

LA TESTIMONIANZA. Nel Giorno della Memoria intervieni il portavoce dell'Associazione nazionale funzionari di polizia

Lacquaniti: «Ricordare i Giusti di Verona»

I commissari Costantino, Masiero, Galliani con il vicebrigadiere Sena salvarono centinaia di ebrei. La storia dimenticata per oltre 76 anni e riscoperta solo grazie alla ricerca di Olinto Domenichini e pubblicata nel libro «Le indagini hanno dato esito negativo» (Cierre) che ha portato in primo piano l'impegno di tre funzionari di polizia e di un vicebrigadiere della questura di Verona nel salvare centinaia di ebrei veronesi braccati dalle Ss si è imposta a livello nazionale. «Nel Giorno della Memoria vanno ricordati anche i "giusti" di Verona, tre commissari di Polizia e un vicebrigadiere che salvarono la vita a 266 ebrei» ha infatti affermato il portavoce dell'Associazione nazionale funzionari di Polizia (Anfp) Girolamo Lacquaniti ricordando che la vicenda è frutto della «rigorosa ricerca documentale» dello storico Olinto Domenichini».

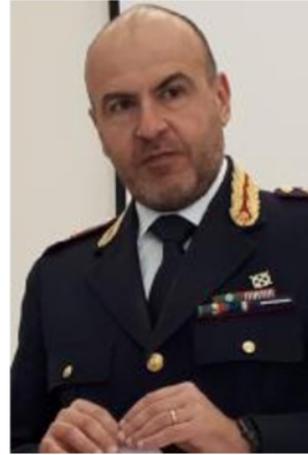
I quattro - i commissari Guido Masiero, Giuseppe Costantino, Antonio Galliani e il vice brigadiere Felice Sena - dice l'Anfp «li hanno salvati

non attraverso le armi o la forza ma attraverso uno strumento ancora più potente: l'umanità ed il buon senso».

Incaricati di individuare ed arrestare gli ebrei in provincia di Verona, infatti, «disobbedirono agli ordini apponendo sui loro fascicoli il timbro con l'indicazione "le ricerche hanno dato esito negativo"».

«Una storia rimasta nel dimenticatoio fino ad oggi - dice ancora Lacquaniti - che è la testimonianza di come questi poliziotti seppero interpretare il loro ruolo non di semplici servitori dello Stato ma di servitori della gente». «Ricordiamo quindi questi nostri colleghi eroi con parole di speranze e fiducia perchè, come ha detto il Presidente della Repubblica, Mattarella - conclude il sindacato dei funzionari di polizia - "le parole di odio non restano a lungo senza conseguenze", un monito che speriamo possa essere recepito da tutti».

Nei giorni scorsi su queste pagine sono state pubblicate le testimonianze della figlia di Felice Sena e dei discendenti delle famiglie di origine ebraica salvate dai quattro "giusti" veronesi. ●



Girolamo Lacquaniti



Il vicebrigadiere Sena con le figlie sul Liston a guerra finita

